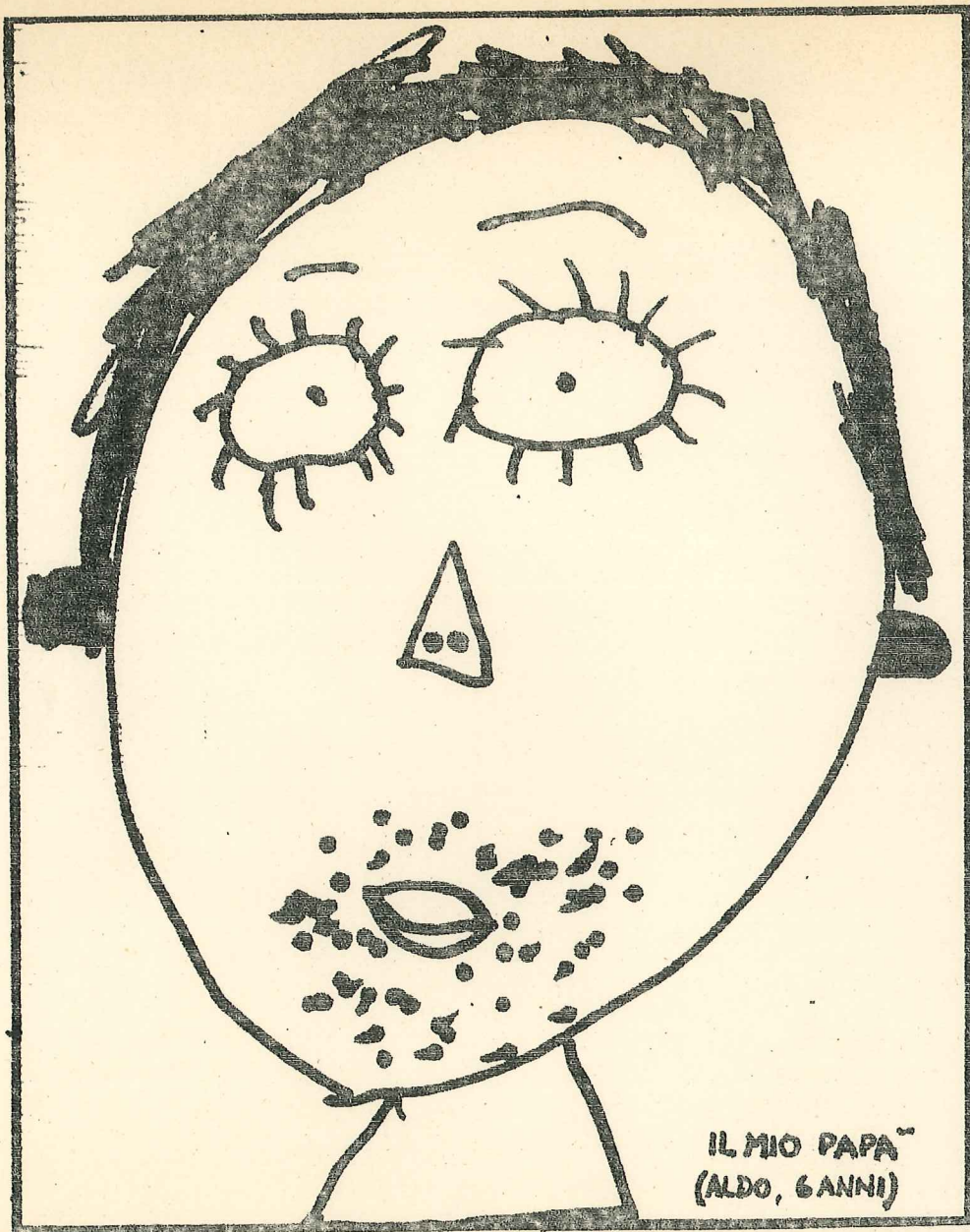


Spedito solo a Calcagno

Con cortese preghiera di pubblicazione

Torino, 2 febbraio 1974

Si inaugura oggi alle ore 16 presso la Sala delle Colonne del Teatro Gobetti una "personale" della pittrice Alba Gentili dal titolo **LE VAUDE CANAVESANE**. La mostra che rimarrà aperta fino al 16 febbraio, è organizzata dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino e dal Teatro Stabile. Le opere esposte non sono in vendita.



IL MIO PAPA™  
(ALDO, 6 ANNI)

# IL SOLE È FATTO CHE NON SI ROMPE

(Carlo, 4 anni, scuole dell'infanzia di Reggio Emilia)

e che non si rompa  
l'entusiasmo,  
la curiosità,  
la voglia di toccare,  
conoscere,  
parlare  
e la consapevolezza  
della propria presenza responsabile  
fra gli uomini e le cose.

## INCONTRO CON I BAMBINI E I GENITORI

ANIMAZIONI E DOCUMENTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E DEI MATERIALI PRODOTTI

attività di  
animazione del

**TEATRO  
STABILE  
TORINO**

TEATRO  
GIOCO  
VITA

DIREZIONE  
DIDATTICA  
GOZZANO

SABATO 2 FEBBRAIO ORE 14,30 / 17,30 SCUOLA ELEMENTARE / VIA LENIE 48 / TORINO

# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 7 febbraio 1974

LA SETTIMANA NEI TEATRI  
dall'11 al 17 febbraio 1974

-----

Al Teatro Gobetti, lunedì alle ore 16 e alle ore 20,30, due proiezioni del ciclo sul Cinema Tedesco (1919-1933) organizzato dal Teatro Stabile in collaborazione con l'Università degli Studi e del Centro Studi sul Cinema e le Arti dello Spettacolo. Il film in programma è L'ULTIMO UOMO (Der Letzte Mann), regia di F. W. Murnau - 1924.

Da martedì 12 a domenica 17 febbraio, sarà presentato il secondo spettacolo della "Rassegna delle Cooperative Teatrali" in corso al Teatro Gobetti: QUANDO NOI MORTI CI DESTIAMO di Henrik Ibsen, nell'allestimento del "Teatro Studio Mejerchol'd". Regia di Giuliano Merlo. Impianto scenico di Emanuele Luzzati. Costumi di Dada Saligeri. Gli interpreti: Angela Cardile, Angela Cavo, Virginio Gazolo, Nunzia Greco, Gino Lavagetto, Mario Socci.

## DECENTRAMENTO:

LA COLPA E' SEMPRE DEL DIAVOLO di Dario Fo, nell'edizione del "Collettivo di Parma" sarà presentato a:

BEINASCO, lunedì 11 febbraio ore 20,30  
BANCHETTE, martedì 12 febbraio, ore 20,30  
COLLEGNO, mercoledì 13 febbraio, ore 20,30  
GASSINO, giovedì 14 febbraio, ore 20,30  
CHIVASSO, venerdì 15 febbraio, ore 20,30  
QUARTIERE MIRAFIORI SUD, sabato 16, ore 20,30  
QUARTIERE CORSO TARANTO, domenica 17, ore 20,30

'L DIAO A FA LE RAMINE E NOI... J'AGNOLOT, il cabaret dialettale di Livio e ij Somà, sarà presentato a CASALBORGONE, sabato 16 febbraio ore 16,30.

\* \* \* \* \*

# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

\* \* \* \* \* Torino, 7 febbraio 1974

QUANDO NOI MORTI CI DESTIAMO  
2° spettacolo della "RASSEGNA" al Teatro Gobetti

Al Teatro Gobetti, martedì 12 febbraio, alle ore 20,30, va in scena QUANDO NOI MORTI CI DESTIAMO di Henrik Ibsen (traduzione di Anita Rho) nell'edizione della Compagnia "Teatro Studio Mejerchol'd", come secondo spettacolo della "Rassegna delle Cooperative Teatrali" organizzata dal Teatro Stabile.

Interpreti dell'opera ibseniana, che sarà replicata sino a domenica 17 febbraio, sono (in ordine alfabetico): Angela Cardile, Angela Cavo, Virginio Gazzolo, Nunzia Greco, Gino Lavagetto, Mario Socci. La regia è di Giuliano Merlo. L'impianto scenico di Emanuele Luzzati, i costumi di Dada Saligeri.

Gli abbonamenti alla Rassegna sono validi per le sere di martedì (turno A), mercoledì (turno B), giovedì (turno C) e venerdì (turno D). Sono invece fuori abbonamento i giorni di sabato e domenica.

Dopo le repliche al Gobetti lo spettacolo sarà presentato nel circuito del decentramento cittadino e provinciale.

Scritta nel 1899, la vicenda di QUANDO NOI MORTI CI DESTIAMO, l'ultima opera del grande drammaturgo svedese, è collocata tra il 1870 e il 1900, un trentennio in cui si manifesta con violenza la crisi della società borghese con tutti quei contraccolpi (ideologici, culturali e politici) che segnano prima una disperata difesa, poi una vera e propria riaffermazione (già già fino alle due guerre mondiali) della società capitalistica.

La realizzazione tende ad evidenziare le mistificazioni operate dal "grande artista" Rubek (un simbolo dello stesso Ibsen) il quale in nome di un'arte individualistica e romantica cerca di superare l'apparente dissidio tra arte e vita con la riaffermazione ontaristica e idealistica del proprio assoluto. Un modo tipico, questo, affatto borghese di recuperare la propria crisi in nome di una fede totale nell'individuo (privato) contro la stessa storia (qui, l'arte di Rubek) che appartiene alla collettività.

\* \* \* \* \*

# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 12/2/1974

Il Teatro Stabile di Torino annuncia che per la rappresentazione di LA LEGGENDA DI LILIOM di F. Molnar presentata dalla "Compagnia Teatro dei Giovani" di Roma al Teatro Politeama di Bra martedì 19 febbraio alle ore 20,30, potranno usufruire delle riduzioni, oltre gli abbonati alla Stagione di prosa di Bra, anche gli abbonati alle stagioni di Fossano e Savigliano.

Le agevolazioni predisposte dal Teatro Stabile, doppiamente vantaggiose trattandosi dell'unica rappresentazione nella zona della nota commedia di Molnar con la Compagnia di Arnaldo Ninchi, prevedono i seguenti prezzi: L. 2.000 per i primi posti, invece di L. 3.000; L. 1.500 per i secondi posti, invece di L. 2.000; L. 800 per i posti di galleria, invece di L. 1.200; L. 500, infine, per tutti i giovani sotto i 23 anni.

# TEATRO STABILE TORINO FORMAZIONI

Torino, 14/2/1974

## RASCEL AL TEATRO STABILE E' "IL CAPITANO DI KÖPENICK"

Va in scena al Teatro Alfieri mercoledì 20 febbraio alle ore 20,30 (anteprima organizzata martedì 19), come 9° spettacolo della stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino, IL CAPITANO DI KÖPENICK di Carl Zuckmayer nell'edizione del Teatro Stabile di Trieste. Le repliche continueranno fino a venerdì 8 marzo.

Protagonista del prestigioso allestimento è Renato Rascel, nella parte di Voigt, l'intraprendente omino che escogita una singolare trovata per eludere i rigori della burocrazia. Accanto a lui, nelle parti principali, Nino Pavese e Cesare Polacco, e inoltre Lino Savorani, Carlo Montini, Elio Crovetto, Vittorio Anselmi, Orazio Bobbio, Elisabetta Bonino, Lidia Braico, Luigi Carani, Giusi Carrara, Luciano D'Antoni, Franco Iesurum, Mimmo Lo Vecchio, Saverio Moriones, Piero Padovan, Tonino Pavan, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta, Giorgio Valletta, Giovanni Vannini, Franco Zucca. La regia è di Sandro Bolchi, le scene e i costumi di Luciano Damiani, le musiche di Renato Rascel.

\* \* \* \* \*

A Zuckmayer, drammaturgo tedesco tuttora vivente, questa commedia è stata suggerita negli anni Trenta da un fatto realmente accaduto. Messa in scena e trascritta per lo schermo, essa ha ottenuto enorme successo, mentre il risorto militarismo tedesco si accingeva a celebrare nuovi, tragici fasti. La commedia ci porta nella Germania 1900. Militarismo trionfante ed economia in pieno sviluppo. Ma per Guglielmo Voigt, calzolaio, non c'è lavoro. A uno come lui che è stato in prigione sin dalla prima giovinezza per una modesta truffa, e che, dopo una breve, felice parentesi all'estero, ci è tornato, non si rilascia l'attestato di residenza, indispensabile per ottenere un posto. Voigt, spinto alla disperazione dall'impenetrabilità della muraglia burocratica, scavalca il muro d'un ufficio di polizia a Potsdam per procurarsi un passaporto in bianco.

Altri dieci anni di galera, durante i quali un direttore, ex combattente della guerra franco-prussiana, impartisce a lui e agli altri detenuti una perfetta istruzione militare.

Quando esce, Voigt cerca di rifarsi una vita, accettando l'ospitalità della sorella sposata a un bravuomo tutto patria e dovere.

Niente da fare: per le inflessibili norme burocratiche che non prevedono il soggiorno di un ex detenuto in un distretto privo dell'ufficio di sorveglianza di polizia, gli arriva il foglia di via obbligatorio.

In un Paese dove i militari sono considerati superuomini, a Voigt non resta che travestirsi da capitano, acquistando un'uniforme nel ghetto.

Diventa così il celebre "Capitano di Köpenick", che occupa manu militari il municipio di un sobborgo di Berlino, dove conta di potersi autorilasciare un passaporto.

Ma in quel comune l'ufficio passaporti non c'è. Arrestato il Borgomastro e fattasi consegnare la cassa municipale, Voigt non sa dove andare. Finisce col costituirsi alla polizia dove, in luogo del premio destinato a chiunque sia in grado di fornire notizie sul falso capitano, la cui vicenda ha fatto ridere perfino il Kaiser, ottiene la promessa di poter disporre finalmente di un passaporto regolare.

# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 14/2/1974

## MARAT-SADE del "GRUPPOTEATRO" 3° Spettacolo della "RASSEGNA" al Teatro Gobetti

Al Teatro Gobetti, martedì 19 febbraio, alle ore 20,30, va in scena LA PERSECUZIONE E L'ASSASSINIO DI JEAN PAUL MARAT RAPPRESENTATI DAI FILODRAMMATI CI DI CHARENTON SOTTO LA GUIDA DEL MARCHESE DE SADE (MARAT-SADE) di Peter Weiss (traduzione di Ippolito Pizzetti) nell'edizione della compagnia Grup poteatro, come terzo spettacolo della "2a. Rassegna delle Cooperative Teatrali" organizzata dal Teatro Stabile.

Interpreti del dramma di Weiss, che sarà replicato fino a domenica 24 febbraio, sono Marco Attanasio, Andrea Bianchi, Spartaco Buccali, Michela Caruso, Gaetano Delfini, Alberto Di Stasio, Diego Ghiglia, Mario Gigantini, Gianfranco Mazzoni, Clara Murtas, Barbara Olivieri, Carmen Onorati, Massimo Pastorello, Marcello Sambati. La regia è di Gianfranco Mazzoni. Le scene sono di Marcello Sambati, le musiche di Alberto e Stefano Di Stasio. Dopo le recite al Teatro Gobetti, lo spettacolo verrà presentato nel circuito del decentramento cittadino e provinciale.

\* \* \* \* \*

Riproporre il MARAT-SADE quando ancora è recente il ricordo della splendida messa in scena di Peter Brook che molti hanno potuto vedere anche nella versione cinematografica, è indubbiamente un atto di coraggio, ma anche una scelta felice che evita l'imbalsamazione dell'opera migliore di Peter Weiss. La trama del dramma è nota. Siamo nel 1808. Napoleone è all'apogeo e nel "manicomio-modello" di Charenton De Sade ha il permesso di organizzare con gli altri ricoverati delle recite teatrali. Sceglie un soggetto famoso, lo assassinio di Marat per mano di Carlotta Corday, ma lo spettacolo che ne viene fuori non è una rievocazione storica bensì l'occasione per un contraddittorio politico.

Nel corso della vicenda teatrale Sade interrompe ripetutamente l'azione per rivolgersi direttamente a Marat, per avviare con lui "un discorso sulla rivoluzione". E' un confronto serrato in cui ad ogni affermazione del rivoluzionario il marchese contrappone una sua implacabile negazione. Se il primo esalta le masse, il secondo crede solo nell'individualismo più sfrenato. Al tribuno che ha fede nella rivoluzione e quindi nel progresso della storia il marchese addita l'immutabilità della natura.

Ambedue credono nella violenza, ma per Marat essa ha uno scopo, per Sade è irrazionale. Lo scontro è totale e senza soluzioni. Tuttavia gli "avvenimenti" sembrano dar ragione a Sade: le ultime scene del dramma mostrano il rivoluzionario politicamente sempre più isolato. Solo allora, quando ha già "perso", Carlotta Corday gli vibra il colpo mortale.

La versione dell'opera di Weiss curata dal Gruppoteatro, pur nel suo stile dichiaratamente epico, non scade in pesantezze didascaliche, grazie anche all'impostazione dei movimenti corali, la creazione di alcuni tipi e l'uso di una scenografia e di un commento musicale efficaci.

# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 14 febbraio 1974

LA SETTIMANA NEI TEATRI  
dal 18 al 24 febbraio 1974

Al Teatro Alfieri andrà in scena, mercoledì 20 febbraio, alle ore 20,30, il nono spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: IL CAPITANO DI KOPENICK di Carl Zuckmayer, nell'edizione del Teatro Stabile di Trieste. La regia è di Sandro Bolchi. Scene e costumi di Luciano Damiani. Musiche originali di Renato Rascel.

Renato Rascel è anche il protagonista di questo spettacolo. Accanto a lui, nei ruoli principali, Nino Pavese, Cesare Polacco e Giovanni Vannini.

IL CAPITANO DI KOPENICK non è vincolato ad alcun tagliando fisso e pertanto può essere scelto liberamente da chi desidera vederlo. Le recite serali avranno luogo alle ore 20,30 precise. Quelle festive alle ore 15,45.

Al Teatro Gobetti, lunedì 18 febbraio, alle ore 16 e alle ore 20,30 sarà proiettato il film FAUST di Murnau (1926) per il ciclo sul Cinema Tedesco dal 1919 al 1933, organizzato dal Teatro Stabile, dall'Università degli Studi e dal Centro Studi sul Cinema e le Arti dello Spettacolo.

Da martedì 19 a domenica 24 febbraio sarà presentato il terzo spettacolo della "Rassegna delle Cooperative Teatrali" al Gobetti, che sta ottenendo un notevole successo, specialmente tra i giovani: MARAT-SADE di Peter Weiss, nell'allestimento del "Gruppo Teatro". Regia di Gianfranco Mazzone. Scene di Marcello Sambati. Musiche di Alberto e Stefano Di Stasio.

## DECENTRAMENTO:

QUANDO NOI MORTI CI DESTIAMO di Ibsen, nell'edizione del "Teatro Studio Mejerchol'd, sarà presentato a:

OZEGNA, Palazzetto dello Sport, lunedì 18 febbraio  
CARMAGNOLA, Palestra Istituto Einaudi, martedì 19  
GRUGLIASCO, Centro Pininfarina, mercoledì 20.

LA LEGGENDA DI LILIOM, con la Compagnia "Teatro dei Giovani" sarà presentato a:

CHIERI, Teatro Duomo, lunedì 18 febbraio  
BRA, Teatro Politeama, martedì 19  
BARDONECCHIA, Palestra Scuole elementari, mercoledì 20.



'L DIAO A FA LE RAMINE E NOI... J'AGNOLOT, il cabaret dialettale di Livio e ij Somà, sarà presentato a:

ANDEZENO, Teatro Parrocchiale, giovedì 21 febbraio

PISCINA, Teatro Parrocchiale, venerdì 22

BOSCONERO, Cinema Parrocchiale, sabato 23.

\* \* \* \* \*

Con cortese preghiera di pubblicazione.

Torino, 18/2/1974

Il Teatro Stabile di Torino comunica che, a causa dell'inondazione della città di Carmagnola per la rottura degli argini dei corsi d'acqua, la prevista rappresentazione dello spettacolo QUANDO NOI MORTI CI DESTIAMO di H. Ibsen con Virginio Gazzolo, che doveva aver luogo martedì 19 febbraio nella Palestra dell'Istituto Einaudi, deve essere necessariamente sospesa.

Il Teatro Stabile di Torino nell'ambito dei propri programmi di decentramento cercherà di raggiungere un accordo con la compagnia Teatro Studio Mejerchol'd affinché la popolazione possa assistere alla rappresentazione in altra data.

\* \* \* \* \*

# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 19/2/1974

## PROGETTO DELLA VALLE DELL'ORCO

Questa sera, alle ore 21, presso la Fondazione Agnelli (Via Giacosa 38) il Teatro Stabile di Torino presenta i risultati del PROGETTO DELLA VALLE DELL'ORCO realizzato pre il Decentramento Provinciale sotto il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino.

Nel corso della serata, a ingresso libero, verranno esposti i dati ricavati durante la ricerca condotta da un'équipe di 6 tecnici del "Centro di Comunicazioni Audiovisive" nella zona delle Valli dell'Orco e Soana, interessando le popolazioni di alcuni comuni dell'Alto Canavese (Locana, Pont, Sparone, Valprato, Oglianico, ecc.).

La prima fase di sei mesi di insediamento e di approccio con i gruppi che compongono la realtà locale è stata condotta con l'ausilio del mezzo televisivo e della tecnica della videoregistrazione per individuare lo sviluppo del processo di comunicazione da parte della comunità verso l'autogestione dell'informazione.

L'esposizione del "processo di comunicazione" sarà documentata da materiali audiovisivi (videonastri, fotografie, immagini) intorno alla realtà sociale, politica ed economica in cui vive la valle.

IL PROGETTO DELLA VALLE DELL'ORCO è stato presentato ieri sera in anteprima alla stampa cittadina.

\* \* \* \* \*

# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 21 febbraio 1974

LA SETTIMANA NEI TEATRI  
dal 25 febbraio al 3 marzo 1974

-----

Al Teatro Alfieri continuano con grande successo le repliche del CAPITANO DI KOPENICK di Carl Zuckmayer, che il Teatro Stabile di Trieste presenta come nono spettacolo in abbonamento del cartellone del Teatro Stabile di Torino.

La regia è di Sandro Bolchi. Scene e costumi di Luciano Damiani. Musiche originali di Renato Rascel, che ne è anche l'applaudito protagonista. Accanto a lui, nei ruoli principali Nino Pavese e Cesare Polcacco.

Lo spettacolo non è vincolato ad alcun tagliando fisso e pertanto può essere scelto liberamente dagli abbonati.

L'orario dei giorni feriali: ore 20,30. Domenica ore 15,45.

Al Teatro Gobetti, da martedì 26 febbraio a domenica 3 marzo, sarà presentato, nel quadro della "Rassegna delle Cooperative Teatrali", il quarto spettacolo in abbonamento: GRAND GUIGNOL nell'allestimento della Compagnia "Teatro Uomo". Regia di Virginio Bardella. Scene e costumi di Ermes Lasagni. Musiche di Renato Falavigna.

## DECENTRAMENTO:

MARAT-SADE di Peter Weiss, nell'edizione della Compagnia "Teatro Gruppo" sarà presentato a:

BANCHETTE, Palestra Comunale, lunedì 25 febbraio

COLLEGNO, Circolo Aurora, martedì 26

CHIERI, Cappella S. Filippo, giovedì 28 febbraio

LA RIGENERAZIONE di Italo Svevo, nell'edizione della Compagnia di TINO BUZZELLI, sarà presentato a:

CUNEO, Teatro Toselli, giovedì 28 febbraio

NIZZA MONF., Teatro Sociale, venerdì 1° marzo

SAVIGLIANO, Teatro Milanollo, sabato 2 e domenica 3

LE NOSTRE CANSSON con Roberto Balocco e Silvana Lombardo sarà presentato a:

GASSINO, Teatro Parrocchiale, venerdì 1° marzo

PEROSA CANAV., sabato 2 marzo

GIANDOJA AL CIRCO con le Marionette Lupi sarà presentato a

CHIERI, Teatro Duomo, martedì 26 febbraio

\* \* \* \* \*

# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 21/2/1974

## GRAND GUIGNOL

4° Spettacolo della "Rassegna" al Teatro Gobetti

Prosegue con vivo successo la "2a. Rassegna delle Cooperative Teatrali" in abbonamento al Teatro Gobetti, organizzata dal Teatro Stabile di Torino. Martedì 26 febbraio, alle ore 20,30, va in scena il 4° spettacolo in programma: GRAND GUIGNOL - PASSIONE, DELITTO E PAZZIA NEL SALOTTO BORGHESE 1900, un'elaborazione da testi del Grand Guignol di Virgilio Bardella e Ermes Lasagni presentata dalla Cooperativa Teatro Uomo.

Interpreti dello spettacolo, che sarà replicato fino a domenica 3 marzo (sabato e domenica fuori abbonamento) sono Gian Carlo Anichini, Rossana Bassani, Carla Gasparini, Vu Marra, Massimo Mirani, Ernesto Pagano, Rinaldo Porta, Claudio Raimondo, Marcella Romei, Alarico Salaroli. La regia è di Virgilio Bardella. Scene e costumi di Ermes Lasagni, musiche di Renato Falavigna.

Dopo la serie di repliche al Gobetti, lo spettacolo verrà presentato nel circuito del decentramento cittadino e provinciale.

\* \* \* \* \*

Nell'ex cappella coperta di lugubri tappezzerie al numero 20 di rue Chap tal i parigini di mezzo secolo fa andavano a gustare le delizie della paura. Al Grand Guignol si andava per stravaganza, per capriccio, ma soprattutto per sentirsi a disagio, secondo quella sensibilità morbosa che spingeva le rispettabili signore a chiedere ai loro amanti di visitare "quelle case".

Il Grand Guignol, che teatralmente si fondava su azioni velocissime, intrecci ingegnosi e sorprese macabre a ripetizione, esaurì i suoi tempi d'oro intorno agli anni Trenta. Indifferente a qualsiasi ideologia, ma legato al filone del naturalismo, il Grand Guignol aveva abolito gli spaventi ultraterreni collocando la paura in luoghi reali: nei manicomi, nelle prigioni, nelle caserme, negli ospedali. Involontariamente riuscì così a portare in teatro la ferocia nascosta delle istituzioni.

In questa orripilante fotografia "casuale" della società d'allora la Cooperativa Teatro Uomo trova la sua giustificazione per presentare questo collage di testi del Grand Guignol: cinque storie mescolate in un unico spettacolo.

Si tratta di: "Le notti dello Hampton Club", dove si giocano delle partite che hanno per posta la vita dei vincitori, tutti aspiranti suicidi; "Sotto la luce rossa" in cui una defunta fatta seppellire dal medico viene scoperta, nella cassa, tutta segnata dagli estremi gesti di salvezza, essendo stata inumata viva; "Mamma", dove una cocotte d'alto bordo va a letto con un "apache" e questi le confessa di avere quella sera ammazzato una vecchia ortolana e un bimbetto che sono figlio e madre della donna; al che lei lo colpisce a morte. Ancora: "Delitto al manicomio" è la

storia di un accecamento rituale su una povera ricoverata nel manicomio ad opera di tre vecchie: eseguita l'operazione, vengono scoperte, e allora due di esse ammazzano la terza, loro ispiratrice, mettendole la testa in una stufetta accesa. Infine, "Sabotaggio": dove un operaio, il cui bimbo sta soffrendo in un lettino a casa sua, va a partecipare ad uno sciopero e toglie la corrente elettrica proprio mentre un medico sta operando il figlioletto (aprendogli la trachea per farlo respirare). Il bimbo naturalmente muore.

L'interpretazione caricata ed enfatica di queste truculente vicende di sangue, di torture, di violenze e di morte è ovviamente in chiave ironica e grottesca.

\* \* \* \* \*

Torino, 23 febbraio 1974

COMUNICATO STAMPA DETTATO PER TELEFONO A:

STAMPA - GAZZETTA - UNITA' - AVVENIRE - STAMPA SERA - ANSA  
-----

Il III Festival di Chieri "I GIOVANI PER I GIOVANI", organizzato dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino, dal Comune di Chieri e dal Teatro Stabile di Torino, avrà luogo quest'anno dal 20 giugno al 1° luglio. Sono previste per questa <sup>RASSEGNA</sup> edizione sezioni dedicate, ~~oltre che~~ al teatro di ricerca, al cinema, alle arti figurative, alla danza e alla musica e all'attività di animazione ~~particolarmente dedicata al bambini e ai ragazzi.~~

~~In ulteriore sviluppo avrà inoltre~~ l'iniziativa, già sperimentata con successo lo scorso anno, di offrire <sup>spazi off</sup> spazi ai gruppi spontanei <sup>spontanei</sup> attivi nella regione.

\* \* \* \* \*

Il III Festival di Chieri "I giovani per i giovani" avrà luogo  
quest'anno dal 20 giugno al 1° luglio. Sono previste per questa  
edizione sessioni dedicate, oltre che al teatro di ricerca, al cinema,  
alle arti figurative e alla musica, e un'attività d'animazione  
particolarmente dedicata al pubblico giovanile ai bambini e ai ragazzi.  
Anche un ulteriore sviluppo avrà inoltre l'iniziativa, già speri-  
mentata con successo lo scorso anno, di offrire spazi ai gruppi  
spontanei attivi nella regione.

(X) organizzato dall'Associazione alla Cultura della Provincia di Torino,  
dal Comune di Chieri e dal Teatro Stabile di Torino

Calcegi n. 15

Portonero

telefonarlo subito  
ai giornali (anche st. sera)

Mentre telefona dica  
a Perona che può incontrare  
Triunfo al Teatro S. Paolo  
oggi alle ore 17 ÷ 17,30



# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 28 febbraio 1974

LA SETTIMANA NEI TEATRI  
dal 4 al 10 marzo 1974

-----

Al Teatro Gobetti settimana densa di attività:

LUNEDI' 4 MARZO, per il ciclo di proiezioni sul Cinema Tedesco (1919-1933) alle ore 16 e alle ore 20,30 DIE WEBER (I Tessitori), film di F. Zelnik (1927).

MARTEDI' 5 MARZO, alle ore 20,30 sarà presentato lo spettacolo in lingua tedesca: DER KATER (IL GATTO) di Ludwig Tieck. Questa unica rappresentazione è stata organizzata dal Goethe Institute in collaborazione con il Teatro Stabile. L'ingresso è a inviti.

Con IL GATTO CON GLI STIVALI Tieck raffigurò una rappresentazione teatrale mal riuscita. La trama del brano tratto dalla omonima fiaba che si svolge in un ambiente fantastico della Cina, non incontra il favore del pubblico. L'autore, che dal palcoscenico difende la sua opera, viene fischiato e costretto ad adattarla alla mediocrità ed al gusto ordinario del pubblico. La memoria abbandona gli attori. Gli scenari vengono confusi. I musicisti sbagliano le note. Il clown, insoddisfatto del proprio ruolo, si pone dalla parte del pubblico. I macchinisti scioperano.

Per salvare la situazione, l'autore intraprende sempre nuove variazioni, sacrifica una dopo l'altra tutte le sue intenzioni originarie rinunciando, infine, a tutto ciò che gli stava a cuore, rifacendosi costantemente ad espedienti banali per soddisfare le pretese degli spettatori che esigono ripetutamente le comodità delle forme e dei contenuti culturali già conosciuti. L'autore ringrazierà infine caldamente gli spettatori per i loro "insegnamenti".

DA MERCOLEDI' 6 A DOMENICA 10 MARZO il Teatro Stabile presenta la Compagnia "Teatro dei Giovani" in LA LEGGENDA DI LILION di F. Molnar, nella versione di Orazio Balla. La regia è di John Karlsen. Scene e costumi di Maurizio Paiola. Gli interpreti principali: Arnaldo Ninchi, Teresa Ricci, Mariella Furgiuele, Ennio Libralesso e Roberto Bruni. E inoltre Paolo Berretta, Armando Cianchella, Roberto Cimetta, Francesca Fabbi, Chiara Franci, Giorgio Giuliano, Maria Teresa Martino, Lilliana Paganini, Marco Rual.

LILION è un povero plebeo, un guitto manesco, un uomo alla rovescia che porta sulle sue spalle una realtà di ambiente, di costumi, di politica, di socialità che appartiene a milioni di persone come lui e assurge ad una dimensione eroica grazie alla poesia, alla sincerità dei sentimenti e alla simpatia che ispira. Insomma LILION è impensabile come un eroe

naturalista o verista anche se nella esteriorità mostra una certa parentela. LILIAM non ha una realtà: ne ha una, nessuna, centomila. Di tale personaggio sono state date rappresentazioni lirico-poetiche, simboliche, surreali. Ma il suo candore sta bene anche in un ambiente Naif.

Questo spettacolo è programmato fuori abbonamento mentre la Rassegna delle Cooperative Teatrali, organizzata dallo Stabile di Torino, che ha registrato sinora un grande successo e una serie di "esauriti" con i primi quattro dei sei spettacoli previsti, terminerà tra fine marzo e l'inizio di aprile con le due ultime compagnie in programma.

AL TEATRO ALFIERI terminano venerdì 8 marzo le repliche del CAPITANO DI KOPENICK di Carl Zuckmayer, nono spettacolo del cartellone in abbonamento dello Stabile torinese, presentato nell'edizione del Teatro Stabile di Trieste, con la singolare interpretazione di RENATO RASCEL e la regia di Sandro Bolchi. Nelle parti principali hanno coadiuvato il popolare attore Nino Pavese, Cesare Polacco, Elio Crovetto, ecc.

AL TEATRO CARIGNANO, martedì 5 marzo, alle ore 20,30 andrà in scena il decimo spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: MANUALE DI TEATRO di Achille Campanile, con la regia di Filippo Crivelli, nell'edizione del Teatro di Roma. Scene di Bruno Garofalo. Costumi di Angelo Delle Piane e Bruno Garofalo. Musiche di Gino Negri.

Gli interpreti (in ordine alfabetico): Rodolfo Baldini, Alfredo Bianchini, Liù Bosisio, Donato Castellaneta, Elvira Cortese, Giorgio Del Bene, Ezio Marano, Norma Martelli, Anna Nogara, Gino Pernice, Nora Ricci, Wanda Vismara.

Lo spettacolo non è vincolato ad alcun tagliando e può quindi essere scelto liberamente dagli abbonati.

-----  
Domenica, 3 marzo, alle ore 11, nella Chiesa di S. Filippo, la S. Messa sarà eseguita dai Piccoli Cantori del Teatro Stabile di Torino sotto la direzione del M<sup>o</sup> Roberto Goitre.  
-----

#### DECENTRAMENTO:

Lunedì 4 marzo, ad ASTI, al Teatro Alfieri, alle ore 20,30 avrà luogo una "anteprima" nazionale di NERONE E' MORTO? di Miklos Hubay, terzo ed ultimo allestimento del Teatro Stabile, con la regia di Aldo Trionfo e la partecipazione di Wanda Osiris.

Sabato 9 marzo, a Perosa canavese, alle ore 20,30, nella Sala della Filodrammatica, Roberto Balocco e Silvana Lombardo presentano LE NOSTRE CANSSON.

# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 28/2/1974

"MANUALE DI TEATRO" AL CARIGNANO

10° SPETTACOLO DELLA STAGIONE DEL TEATRO STABILE

Il Teatro Stabile di Torino presenta martedì 5 marzo, alle ore 20,30, al Teatro Carignano, come decimo spettacolo della stagione in abbonamento, MANUALE DI TEATRO di Achille Campanile raccolto da Filippo Crivelli, nell'allestimento del Teatro di Roma.

Lo spettacolo, che proseguirà le repliche fino a martedì 19 marzo, è interpretato da Liù Bosisio, Rodolfo Baldini, Elvira Cortese, Alfredo Bianchini, Norma Martelli, Donato Castellaneta, Anna Nogara, Giorgio Del Bene, Nora Ricci, Ezio Marano, Wanda Vismara, Gino Pernice.

Diretto da Filippo Crivelli, il lavoro si avvale della collaborazione di Gino Negri per le musiche, di Bruno Garofalo e Angelo Delle Piane per le scene e i costumi, di Giuliana Barabaschi per i movimenti coreografici.

\* \* \* \* \*

Ho raccolto il materiale per formare MANUALE DI TEATRO forse con lo stesso criterio con cui Achille Campanile ha raccolto quarantotto bellissimi racconti e ha formato MANUALE DI CONVERSAZIONE. Quando Campanile mi mostrò le cartelle stipate di tragedie in due battute, tragedie in più battute, brevi atti unici, lunghe commedie, commedie brevi e folgoranti, filastrocche, canzoni mai musicate, pensai subito che il materiale era tale da formare non so quanti manuali teatrali di Achille Campanile.

Il MANUALE DI TEATRO che viene presentato è prima di tutto un omaggio ad Achille Campanile creatore di fatti teatrali, "inventore" di situazioni teatrali, imprevedibile autore di parole che fanno teatro e che diventano teatro: pensiamo al gioco elegantissimo del breve atto unico ACQUA MINERALE, o al monologo delicato (ricavato dal romanzo SE LA LUNA MI PORTA FORTUNA scritto nel 1927) che è un'elegia sulle mani e sui piedi, o alla dissertazione geniale sulla quercia del Tasso (tolta da MANUALE DI CONVERSAZIONE), ed infine alle sue folgoranti tragedie in due battute. Pizzicando qua e là, ho cercato di dimostrare che la teatralità di Campanile è dappertutto.

Partendo da LA SPAGNOLA (un atto unico scritto nel 1940) - quasi fosse una strizzata d'occhio al pubblico e ai critici - lo spettacolo si snoda come un gioco, dove si incastrano gli uni con gli altri atti unici famosissimi (come VISITA DI CONDOGLIANZE o CENTOCINQUANTA LA GALLINA CANTA), canzoni curiose ed imprevedibili (come FINESTRE) ed altre cose inedite (come UN GENTILUOMO o LE BUGIE o DRAMMA DI MEZZANOTTE) sino a novità assolute come L'ORRENDA PAROLA che l'autore ha ricavato dall'omonimo racconto pubblicato nel MANUALE DI CONVERSAZIONE.

Uno zibaldone, un mosaico, una antologia di un sistema abbastanza inconsueto di fare teatro: teatro nato negli anni Venti e continuato negli anni Trenta. Teatro che ritroviamo nel dopoguerra in Francia e in altri paesi d'Europa. Teatro che, è bene ricordarlo, va attribuito alla genialità di Achille Campanile.

(Filippo Crivelli)